

Halyomorpha halys (Stål, 1855)

Ordine: Heteroptera

Famiglia: Pentatomidae

Halyomorpha halys è una cimice originaria dell'Asia orientale. Polifaga, può alimentarsi su numerose piante ospiti coltivate e spontanee. Predilige le rosacee (es. melo, pero, pesco) e colture erbacee di pieno campo (es. mais, soia, girasole) o industriali (es. pomodoro e peperone).

La sua presenza in Italia è stata accertata nel settembre 2012 in provincia di Modena e nel corso del 2013 anche in Lombardia dove si è in seguito ampiamente diffusa.

La specie presenta una colorazione scura e marmorizzata e gli adulti si possono distinguere dalla specie nostrana più simile, la *Raphigaster nebulosa*, per alcune caratteristiche, come la presenza nella *Raphigaster* di una spina ventrale e il capo a forma triangolare; la *Hyalomorpha* non presenta infatti alcuna spina e il capo è più squadrato.

Riconoscimento - Adulti



Raphigaster nebulosa

- Profilo del capo arrotondato
- Evidente spina sternale
- Tre bande chiare sulle antenne
- Punteggiatura fine sparsa sull'addome
- Dimensioni leggermente superiori, sagoma più allungata



Halyomorpha halys

- Profilo del capo squadrato
- Spina sternale assente
- Due bande chiare sulle antenne
- Addome non punteggiato
- Dimensioni leggermente inferiori, sagoma più tozza

Foto: Livio Mola



Foto: Mauro Agosti

Biologia

La specie sverna come adulto in luoghi riparati. Nella tarda primavera lascia i ricoveri invernali per portarsi sulle piante ospiti dove si alimenta, si accoppia e depone le uova. In giugno-luglio le femmine depongono le uova a gruppi di 20-30, preferibilmente sulla pagina inferiore delle foglie. L'insetto raggiunge lo stadio adulto in agosto-settembre dopo avere compiuto cinque stadi di sviluppo. Nelle condizioni climatiche della nostra regione può compiere fino a due generazioni all'anno. Le ovideposizioni sono scalari e i diversi stadi di sviluppo possono essere presenti durante buona parte della stagione vegetativa.



Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario

L'insetto presenta, sia allo stadio adulto e sia negli stadi giovanili, un apparato boccale pungente succhiante con il quale si alimenta determinando alterazioni tipiche. I danni causati ai fruttiferi consistono infatti principalmente in deformazioni o depressioni superficiali della polpa e necrosi localizzate sotto l'epidermide. Tali sintomi si possono confondere con quelli causati da altre cimici o da fisiopatie, come la butteratura amara, nel caso delle mele, con conseguenze negative sulla qualità merceologica delle produzioni.

Difesa

Il controllo di questa specie non è semplice. La sua polifagia e mobilità le consentono infatti di spostarsi con grande facilità tra colture diverse riducendo spesso l'efficacia dei trattamenti insetticidi. In un simile contesto risulta quindi opportuno integrare diversi metodi di controllo: catture massali con l'utilizzo di trappole innescate con il feromone di aggregazione; individuazione di piante-esca per contenere l'infestazione in campi coltivati; trattamenti con insetticidi registrati a completamento degli altri metodi. Promettente è risultata la copertura delle colture, in particolare fruttiferi, ma anche colture orticole, con reti anti-insetto. L'uso di trappole ha una buona efficacia quando utilizzate non in prossimità di ospiti particolarmente attrattivi: in tale caso infatti la loro utilità risulta limitata; buona invece l'azione all'inizio della stagione per monitorare gli adulti all'uscita dei loro siti di svernamento.

A livello familiare, in presenza di popolazioni numericamente limitate nell'atto di cercare luoghi di svernamento, si consiglia di raccogliere ed eliminare le cimici mediante immersione in acqua e sapone. Trattamenti insetticidi sugli edifici contro gli adulti dovranno essere di volta in volta attentamente valutati, così come quelli su piante ornamentali o da orto. L'uso di zanzariere può costituire un'ulteriore azione di protezione per le abitazioni nel caso di vicinanza a zone particolarmente infestate.

Per informazioni:

Mail: infofito@ersaf.lombardia.it



Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario